

DAL PASSATO AL PRESENTE

La storia dell'abbazia polironiana, sorta su un'isola compresa tra il Po e i l Lirone, comincia nell'anno 1007 con l'atto di fondazione sottoscritto da Tedaldo di Canossa, nonno di Matilde.

Tuttavia recenti scavi archeologici testimoniano l'esistenza di un edificio religioso più antico, la cui abside è visibile nella Sala del Capitolo.

Monastero di famiglia, il Polirone fu prediletto da Matilde, la "Grancontessa", che qui volle essere sepolta dopo la sua morte, avvenuta a Bondeno di Roncore il 24 luglio 1115.

Qui il suo corpo è rimasto fino al 1633, quando il pontefice Urbano VIII lo volle a Roma, per dargli sepoltura nella basilica di San Pietro, dove tuttora riposa in un magnifico sepolcro realizzato dal Bernini.

Nel tempo i monaci polironiani hanno onorato il ricordo di Matilde con la celebrazione dell'anniversario della sua morte con la stessa solennità dovuta ai grandi abati del monastero, con la carità giornaliera verso i poveri, con le opere artistiche che ne hanno tramandato la memoria, contribuendo a creare il mito intorno alla sua persona.

Ora, per celebrare Matilde nel 9° centenario della morte, si è creata una sinergia tra istituzioni civili e religiose per elaborare un programma condiviso.

A San Benedetto Po, Comune, Parrocchia, Diocesi, Amici della Basilica Onlus, Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani, Club Unesco, Usci, Amici del Museo propongono un percorso, che si snoda tra la Basilica e il monastero, per una migliore conoscenza e valorizzazione di Matilde e delle vicende religiose, storiche, artistiche e culturali che hanno caratterizzato l'esistenza del grande complesso benedettino.



- 1. Il portale scolpito
- 2. Il transettosinistro: i pannelli della mostra "Lechiese nascoste"
- 3. Ilcoro
- 4. Latombadi Matilde
- 5. Lasagrestia
- 6. LacappelladiSantaMaria
- 7. IlchiostrodiSanSimeone
- 8. La sala del Capitolo
- 9. Lascalagiuliesca
- 10. Loscriptorium
- 11. Lasaladi Matilde







10





IL PERCORSO DI VISITA

1. Il portale scolpito:

Testimonianza archeologica che ciriporta alle origini della fondazione monastica benedettina. Il bellissi moframmento romanico, costituito da una colonnina, da cornici a onda e anastro, che racchiudono un'iscrizione mutila, era parte di uno stipite del porta le destro della chiesa di S. Maria. La probabile da tazione è la seconda metà del XII sec., periodo cui appartiene anche il mosaico pavimentale di S. Maria.





2. Transettosinistro: i pannelli della mostra "Le chiese nascoste"

La mostra fotografica documenta le trasformazioni architettoni che della chiesa monastica: la chiesa di Tedaldo e quella di Bonifacio, l'intervento in epoca clunia cense e poi in epoca gotica, prima della definitiva ristrutturazione rina scimenta le di Giulio Romano.

3. Coro:

Luogo della preghiera comunitaria dei monaci, che qui si riunivano sette volte algiorno, come prescrive la Regola benedettina. Il Coro è composto da una doppia fila di stalli, intagliati in legnono cedal bresciano Giovanni Maria Piantavigna tra il 1550 e il 1555. Al centro è sistemato il badalone, su cui venivano appoggiati i grandi corali peril canto gregoriano.





4. Tombadi Matilde:

Nelsarcofago di alabastro, sorretto da quattro le oncini di marmorosso, furono custo di telespogli e della contessa Matilde di Canossa fino al 1633, quando il suo corporice vette una splendida sepoltura nella Basilica di S. Pietro in Vaticano. Sopra l'urna è collo cato il quadro di Orazio Farinati "Matilde a cavallo", forse il ritratto più famoso della Signora di Canossa.

5. Sagrestia:

L'ambiente, rinnovato da Giulio Romano, si presenta nelle forme armoniose dell'arte del Cinquecento. Di particolare pregio sono gli armadi prezio samente intagliati dal Piantavigna, nelle cui specchia ture sono ricono scibili gli aposto li ei santi più venerati nel monastero. Per le analogie con il coro, è probabile che entrambe le opere siano state eseguite su disegno di Giulio Romano.



6. Cappella di Santa Maria

Luogo della sepoltura di Matilde, ancora oggirichia mata dal bellissimo mosaico pavimentale con le quattro Virtù cardinali, incui è riconoscibile la figura della "Grancontessa". I clipe i presentano, in forma allegorica, scene di lotta tra il bene e il male. Secondo coro dei monacie chiesa degli infermi, S. Maria era stazione processionale.





7. Chiostrodi San Simeone

Ilpiù bello, il più raccolto dei chiostri ancora esistenti, tutto decorato conscene della vita di S. Simeone. Erail chiostro della clausura monastica, su cui si affacciava no lo scriptori um, le celle dei monaci, l'infermeria, la farmacia. Oggi il chiostro ospita al primo piano il Museo Civico Polironiano.

8. Saladel Capitolo

Erailcentro direttivo del cenobio. Qui i monaci, dopo la lettura di un capito lo della Regola, si ri univano per trattare le questioni che interessa vano la comunità.

Gliscaviarcheologici presentinell'angolosu dest mostranole tombe degliabatiele fondamenta die dificial tome dievali, che hanno preceduto la costruzione del monastero.





9. Scalagiuliesca

Portava dai dormitori alla chiesa abbaziale, dovesi svolgeva la preghiera comunitaria dei monaci per la Liturgia delle Ore. La scala, affrescata dalla scuola di Giulio Romano, presenta una decorazione coeva a quella della basilica.

10. Scriptorium

Erailluogodoveimonaci preparavano materialmente i codici eli ornavano con leminiature. Qui si svolgeva la trascrizione dei testi liturgici, delle opere dei Padri della Chiesa e della cultura classica. L'attività era tanto importante, che si diceva: "La trascrizione è preghiera fatta non con la bocca ma con le mani".





11. Saladi Matilde

Nelnuovo allestimento del Museo Civico, la sala documenta il "mito" di Matildeche perdura nei secoli. I materiali in esposizione il lustrano l'immagine che, oggi, percepiamo della Contessa di Canossa, senza la pretesa di coincidere con l'effettiva realtà storica, di cui fu diretta protagonista.

